

Reportpistoia.com
29 maggio 2016

Pagina 1 di 3



Tardelli, il calcio di ieri e di oggi. Bearzot, Scirea e l'ombra dell'Heysel



Tardelli sul palco di "Dialoghi sull'uomo". Nelle foto sotto, altri momenti della serata (foto di Giovanni Fedi)

di **Giovanni Fiorentino**

PISTOIA - "Non ho mai festeggiato la vittoria contro il Liverpool all' Heysel e nonostante quel che riportano gli almanacchi, dico sempre di non essere riuscito a conquistare la Coppa dei Campioni".

Reportpistoia.com
29 maggio 2016

Pagina 2 di 3



Così si è espresso Marco Tardelli ricordando l' anniversario della tragedia che costò la vita a 39 tifosi italiani, a margine dell' incontro “L' importante è giocare: i valori dello sport”, penultimo appuntamento della rassegna Dialoghi sull' Uomo. Nell' occasione, l' ex - centrocampista di Juventus e Nazionale ha risposto alle domande dell' antropologo Bruno Barba e presentato il libro “Tutto o niente”, scritto insieme alla figlia Sara, ovvero una raccolta di aneddoti e curiosità sulla sua carriera calcistica. Non sono mancati nel corso della chiacchierata spunti di riflessione su molteplici argomenti: dall' evoluzione del calcio negli ultimi trent' anni, tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello sociologico, alla crescita numerica delle squadre femminili, sebbene Usa e Inghilterra guidino la graduatoria.

Particolarmente apprezzato dal pubblico in sala è risultato poi il ricordo di Gaetano Scirea, indimenticato capitano bianconero esempio di correttezza e lealtà scomparso in un incidente stradale all' età di 36 anni. “Quando giocavamo all' estero, trovavamo sempre numerosi connazionali pronti a sostenerci. Ci chiedevano di vincere, di farci valere anche per loro, perchè intravedevano nel nostro successo una sorta di riscatto sociale nei confronti del Paese che li ospitava e che a volte li sfruttava” - ricorda il campione del mondo di Spagna 82 - “L' immagine più bella che ho del Mondiale? L' abbraccio collettivo a Bearzot al termine della partita. Il “Vecio” era un uomo eccezionale, severo ma conciliante al tempo stesso. Una persona di cui l' intero movimento calcistico italiano oggi ha urgentemente bisogno”.

Reportpistoia.com
29 maggio 2016

Pagina 3 di 3



La discussione si è successivamente spostata su temi più attuali come la pressione psicologica vissuta dai giovani calciatori e la violenza negli stadi: “Ai miei tempi, i genitori vedevano il pallone alla stregua di un gioco e talvolta cercavano di dissuadere i propri figli, indirizzandoli piuttosto verso il lavoro. Oggi invece lo considerano al contrario un modo rapido per arricchirsi, assumendo spesso atteggiamenti arroganti e aggressivi nei confronti degli allenatori e degli avversari” ha commentato amareggiato Tardelli, chiosando tuttavia con un'immagine positiva: “l'aspetto della mia professione che ho amato ancor più delle vittorie è rappresentato dallo spogliatoio. Era un luogo di confronto e amicizia in cui si creava un' alchimia straordinaria basata sulla fiducia, ognuno di noi parlava liberamente della propria vita quotidiana e dava o riceveva consigli preziosi. Una sorta di agorà, da cui credo che i politici dovrebbero prendere esempio”.